

CARTA DEL BENE IN COMUNE

La Carta del Bene in Comune

Un patto di reciprocità
tra amministratori e cittadini



Documento di principi per la cura del bene comune

PREMESSA

Un patto di reciprocità

La Carta del Bene in Comune nasce per offrire uno spazio condiviso di riflessione e di impegno civico attorno alle condizioni che rendono possibile una buona convivenza democratica, la salvaguardia del patrimonio comune e l'incremento del valore pubblico. La sua ambizione è semplice e al tempo stesso impegnativa: contribuire a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, promuovendo una cultura della corresponsabilità, della trasparenza, dell'ascolto e della partecipazione. Essa prende forma a partire da una convinzione maturata durante il percorso Bene in Comune e già presente nello spirito del Protocollo d'intesa sottoscritto tra l'ANAC, l'Università del Salento, l'ANCI Puglia, l'IFEL e i Comuni aderenti alla Convenzione di Nociglia: la qualità della vita pubblica non dipende esclusivamente dalle regole, ma anche dalla qualità delle relazioni che si instaurano tra chi amministra e chi è amministrato. Fiducia, integrità, comprensibilità, tempestività, responsabilità e rispetto reciproco non possono essere richiesti soltanto a una delle parti. Sono beni comuni che esistono e producono effetti soltanto quando vengono reciprocamente riconosciuti e praticati.

Per questa ragione la Carta è costruita in forma speculare. Ai diritti dell'amministratore corrispondono doveri del cittadino; ai diritti del cittadino corrispondono doveri dell'amministratore. Non vi sono soggetti chiamati soltanto a pretendere e altri chiamati soltanto a rispondere. Vi è una comunità che riconosce nella corresponsabilità il presupposto della propria qualità democratica.

La Carta non è un codice etico, un regolamento o un insieme di prescrizioni calate dall'alto. Non intende sostituirsi alle leggi, ai regolamenti o alle responsabilità proprie delle istituzioni democratiche, né definire una volta per tutte che cosa significhi essere un buon amministratore o un buon cittadino. Propone piuttosto una grammatica condivisa del rapporto tra amministratori e amministrati, individuando alcuni principi essenziali di comportamento reciproco capaci di orientare le relazioni pubbliche e contribuire alla cura del bene comune.

Il testo che qui si presenta è l'esito di un percorso partecipativo sviluppato nell'ambito del progetto Bene in Comune. Alla prima elaborazione, maturata attraverso il confronto con amministratori locali, cittadini, istituzioni, associazioni e soggetti impegnati nella promozione della legalità, dell'integrità e della cittadinanza attiva, è seguita una consultazione pubblica rivolta ai partecipanti al percorso formativo. Le osservazioni e le proposte raccolte sono state esaminate e hanno contribuito alla revisione della Carta, confermandone la natura di documento costruito attraverso il confronto.

La conclusione della consultazione non chiude, tuttavia, questo percorso. La Carta conserva volutamente il carattere di un testo aperto, destinato a misurarsi con le comunità, con le pratiche dell'amministrare e del partecipare e con le trasformazioni della vita pubblica. Più che un punto di arrivo, rappresenta dunque un punto di partenza: uno strumento attraverso cui continuare a costruire una cultura dell'integrità fondata sulla partecipazione, sulla responsabilità e sulla consapevolezza che il bene comune appartiene a tutti e richiede l'impegno di ciascuno.

I due Decaloghi in forma speculare

DECALOGO DEL BUON AMMINISTRATORE	DECALOGO DEL BUON CITTADINO
1 Governare nel rispetto del mandato ricevuto DIRITTO Ho il diritto di essere valutato sulla base dell'attuazione programma presentato agli elettori, tenendo conto degli adattamenti resisi necessari per circostanze nuove, oggettive e impreviste di interesse pubblico. DOVERE Ho il dovere di rendere (ri)conoscibile, verificabile e periodicamente monitorabile l'attuazione del programma presentato agli elettori, dando evidenza di eventuali discostamenti dallo stesso e motivandoli.	1 Esercitare la cittadinanza consapevole DIRITTO Ho il diritto di conoscere in maniera chiara e comprensibile il programma, gli impegni e gli obiettivi dell'amministrazione, nonché gli eventuali adattamenti per circostanze nuove, oggettive e impreviste di interesse pubblico. DOVERE Ho il dovere di informarmi, valutare con spirito critico costruttivo il programma, gli impegni e gli obiettivi dell'amministrazione e contribuire al loro monitoraggio.
2 Coltivare aspettative ragionevoli DIRITTO Ho il diritto di non essere giudicato per promesse mai formulate o per competenze che non appartengono al mio ruolo. DOVERE Ho il dovere di comunicare con sincerità obiettivi, limiti e tempi dell'azione amministrativa.	2 Maturare aspettative ragionevoli DIRITTO Ho il diritto di chiedere che gli impegni assunti vengano rispettati. DOVERE Ho il dovere di distinguere tra ciò che è promesso, ciò che è possibile e ciò che esula dalle responsabilità dell'amministrazione.
3 Evitare ogni richiesta impropria DIRITTO Ho il diritto di svolgere il mio mandato senza pressioni indebite e senza che la preferenza elettorale sia sottoposta a condizioni. DOVERE Ho il dovere di non alimentare e respingere richieste improprie e inopportune, tanto più quando a queste sia collegato un vantaggio di qualsiasi natura per me. Ho il dovere di spiegare perché le richieste o le proposte sono inaccettabili anche se non costituiscono reato, diffondendo la cultura dell'integrità.	3 Non chiedere favoritismi DIRITTO Ho il diritto di ricevere un trattamento equo e conforme alle regole. DOVERE Ho il dovere di non avanzare richieste improprie e inopportune o chiedere trattamenti di favore per me o per altri.
4 Difendere l'eguaglianza e la parità di trattamento dei cittadini e degli operatori economici DIRITTO Ho il diritto di esercitare le mie funzioni di indirizzo e controllo, e le mie eventuali attribuzioni gestionali, attuando e pretendendo il rispetto delle regole di parità di trattamento, accesso e tutela della concorrenza e del principio di evidenza pubblica, non solo per le assunzioni e il conferimento di incarichi, per gli affidamenti di contratti e per l'attribuzione di sussidi, contributi e vantaggi, ma anche nella gestione di istanze e procedimenti che impattano su interessi e diritti di persone e imprese. DOVERE Ho il dovere di astenermi da qualsiasi interferenza gestionale che non mi compete e di non raccomandare o suggerire agli uffici fornitori, collaboratori, consulenti, beneficiari di vantaggi pubblici. Ho il dovere di farmi carico di segnalazioni di mancato rispetto dei principi di eguaglianza e parità di trattamento, condividerle nel rispetto di modalità e competenze con gli uffici, e quando occorra agli organi preposti, per rimuovere le situazioni improprie.	4 Difendere i diritti di tutti DIRITTO Ho il diritto di vedere tutelati i miei diritti. DOVERE Ho il dovere di non restare indifferente quando vengono lesi i diritti altrui o quando vengono impropriamente concessi vantaggi in violazione dei principi di uguaglianza, di parità di trattamento, pari accessibilità, evidenza pubblica.

I due Decaloghi in forma speculare

DECALOGO DEL BUON AMMINISTRATORE	DECALOGO DEL BUON CITTADINO
5 Rispettare il ruolo del personale pubblico DIRITTO Ho il diritto di ricevere collaborazione leale e competente dagli uffici e di poter fare affidamento su un contegno propositivo, costruttivo ed efficace da parte dei dirigenti e del personale, con disponibilità alla rotazione. DOVERE Ho il dovere di rispettarne autonomia tecnica, professionalità e imparzialità, senza indebite interferenze e di occuparmi della formazione, della crescita professionale e del benessere organizzativo.	5 Rispettare il ruolo delle istituzioni e del personale pubblico DIRITTO Ho il diritto di ricevere servizi efficienti, accessibili e imparziali. DOVERE Ho il dovere di rispettare il lavoro degli amministratori e del personale pubblico, contribuendo a un rapporto fondato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco nell'interesse di tutta la comunità. ho il dovere di non intralciare l'azione amministrativa con richieste o segnalazioni pretestuose o inutilmente ripetitive.
6 Comunicare con responsabilità DIRITTO Ho il diritto di utilizzare gli strumenti di comunicazione pubblica per informare i cittadini e di ricevere, anche a livello mass mediatico, la corretta e proporzionata visibilità di quanto comunicato. DOVERE Ho il dovere di distinguere chiaramente la comunicazione istituzionale dalla comunicazione politica, adottando linguaggi rispettosi, comprensibili e verificabili. A tal fine ho il dovere di promuovere l'impegno della amministrazione ad operare e comunicare secondo parametri volti ad implementare l'accountability.	6 Comunicare con responsabilità DIRITTO Ho il diritto di esprimere costruttivamente opinioni, critiche e dissenso. DOVERE Ho il dovere di utilizzare linguaggi rispettosi, verificare le informazioni e distinguere i fatti dalle opinioni, anche nei social media. ho il dovere di non utilizzare e non condividere espressioni di odio, violenza verbale e di attacco personale.
7 Dichiarare e prevenire i conflitti di interesse DIRITTO Ho il diritto di vedere riconosciuta la mia correttezza e di non essere pregiudicato nella mia immagine a causa della diffusione di notizie di conflitti di interesse falsi o apparenti. DOVERE Ho il dovere di rendere trasparenti interessi personali, professionali o familiari che possano interferire con l'esercizio imparziale delle mie funzioni, di astenermi in loro presenza e di non promuovere gli stessi caldeggiandone il soddisfacimento tramite altri soggetti titolati. Ho il dovere di promuovere e diffondere la consapevolezza che l'attività politica e istituzionale non deve essere mai piegata ad interessi personali, elettorali, e comunque per favorire qualcuno in danno di altri.	7 Evidenziare i conflitti di interesse che incidono sull'interesse collettivo DIRITTO Ho il diritto di partecipare ai processi decisionali che riguardano la comunità, fondando il mio bagaglio informativo esclusivamente su fonti attendibili e verificate. DOVERE Ho il dovere di rendere trasparenti interessi personali o particolari quando essi possono influenzare la correttezza del confronto pubblico. Sono consapevole che l'attività politica e istituzionale non deve essere mai piegata ad interessi personali, elettorali, o di alcuni in danno di altri.

I due Decaloghi in forma speculare

DECALOGO DEL BUON AMMINISTRATORE	DECALOGO DEL BUON CITTADINO
8 Rendere conoscibile l'azione pubblica DIRITTO Ho il diritto a ricevere la piena collaborazione affinché il lavoro svolto dall'amministrazione sia conosciuto e valutato. DOVERE Ho il dovere di garantire trasparenza, accessibilità e comprensibilità delle decisioni e dei risultati conseguiti e non conseguiti, favorendo, anche attraverso gli strumenti digitali, la più ampia conoscibilità dei processi decisionali pubblici.	8 Chiedere trasparenza e valorizzare il bagaglio conoscitivo DIRITTO Ho il diritto di accedere, in forme comprensibili e attraverso strumenti adeguati, alle informazioni sull'azione amministrativa e sui processi decisionali che riguardano la comunità. DOVERE Ho il dovere di utilizzare in modo consapevole le informazioni sull'azione amministrativa, contribuendo a una valutazione fondata dei risultati e delle scelte pubbliche.
9 Preferire la verità alla propaganda DIRITTO Ho il diritto di promuovere e spiegare le scelte amministrative e a ricevere critiche congrue e composte, non orientate a delegittimare l'istituzione e a disorientare i cittadini, ma a fornire contributi costruttivi. DOVERE Ho il dovere di non rappresentare come realizzato ciò che non lo è, né come certo ciò che è soltanto prospettato. Ho il dovere di condividere anche "verità scomode", di non usare l'enfasi in modo fazioso, di non utilizzare in modo improprio informazioni riservate.	9 Pretendere verità e praticarla DIRITTO Ho il diritto di ricevere informazioni corrette, verificabili e complete. DOVERE Ho il dovere di non diffondere notizie false, dati manipolati o rappresentazioni distorte della realtà amministrativa e istituzionale. Ho il diritto di formulare critiche congrue e composte, non orientate a delegittimare l'istituzione e a disorientare i cittadini, ma a fornire contributi costruttivi.
10 Mantenere aperto il dialogo con la comunità DIRITTO Ho il diritto di confrontarmi con cittadini informati, rispettosi e responsabili. DOVERE Ho il dovere di favorire canali permanenti di ascolto, confronto e partecipazione regolati da criteri di correttezza, inclusione e rispetto reciproco.	10 Partecipare alla vita della comunità DIRITTO Ho il diritto di essere ascoltato e coinvolto nei processi che riguardano il bene comune. DOVERE Ho il dovere di contribuire attivamente alla vita pubblica, utilizzando gli strumenti di partecipazione disponibili con spirito costruttivo, rispetto e responsabilità.

PRINCIPI GUIDA COMUNI

Fiducia – Integrità – Sincerità – Trasparenza – Tempestività – Prossimità – Comprensibilità – Efficienza – Ragionevolezza – Riscontrabilità – Ascolto – Rispetto – Confronto – Servizio – Partecipazione.